

ABBONAMENTO

Sei giorni tutti tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 15 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separate Centesimi 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunisti, Neurologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina L. 10 Per più inserzioni presidi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardacco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

La questione del dazio sui grani

ROMA, 6 agosto. Giueta quanto mi viene riferito da fonte ufficiale, la prima domanda al Ministero per l'abolizione o diminuzione almeno del dazio d'entrata sui grani esteri, partita da Firenze. Fu quella Camera di commercio che l'avanzò, in nome della cittadinanza. Venne poi Bologna, e dopo Napoli, a mezz. dell'onorevole Pisicchio.

Il ministro delle finanze, ora come ora — mi consta positivamente — non intende di accogliere questa domanda. Alcuni attribuiscono questo rifiuto del ministro a un eccessivo scrupolo in materia di costituzionalità.

Infatti ad una mia osservazione che nella legge veduto di mese in un dazio, impostato per decreto reale, venisse con decreto reale soppresso, è stato risposto: « Sì, è vero, il dazio d'entrata sui grani esteri venne messo per decreto reale, ma a Camera aperta, e non si poteva fare diversamente per impedire la speculazione. E poi venne subito convertito in legge ».

Altri deducono che non sia l'eccessivo scrupolo della costituzionalità che trattiene l'on. Braschi, e dicono, invece, che egli vuole aspettare prime qualche altra settimana, sperimentando il mercato. Se il prezzo del grano non rivivifiesse, allora il ministro non indugierebbe nelle decisioni.

Forse questi ultimi sono nel vero; ed è per questo che io, affermando che l'on. Braschi non intende accogliere la domanda d'abolizione, o diminuzione, del dazio d'entrata sui grani, ho soggiunto subito: ora come ora.

Quel che è certo: mentre da molte parti si domanda l'abolizione o almeno la diminuzione del dazio d'entrata sui grani, la città di Piva ha chiesto l'aumento del dazio sui granoturci!

AFRICA

Ciò che propone Nerazzini e ciò che vuole Rudini.

Roma 6. — La Tribuna africana che Nerazzini propone di partire il confine al Mareh, ma Rudini vuol tenere ciò che è, preparando l'abbandono dell'Altipiano.

Roma 6. — Un Consiglio di ministri si terrà martedì per prendere cognizione delle proposte del Negus.

I gruppi ministeriali confermano il proposito dell'on. Rudini di abbandonare l'Altipiano, presentando a Camera riepilato il fatto compiuto.

Altre notizie di granate

Roma 6. — Dal Moncenisio si trovata alla Tribuna che furono trovate schegge di granate francesi anche presso il nostro forte di Champolossin nella valle della Dora. La scoperta si deve ai carabinieri di Susa.

Clero povero e clero ricco IN ITALIA

In Italia vi sono 20,183 parrocchie con una rendita complessiva lorda di lire 31,700,532 e netta di lire 25,331,187, la quale, coi supplementi di congrua conosciuti dal fondo per il culto, ascende a lire 27,141,423.

Queste rendite sono per lire 16,224,231 fondarie e per lire 15,478,300 mobiliari, compresi in essi gli assegnati a carico del fondo per il culto in lire 3,795,229.

Delle 20,183 parrocchie, 2215 (quasi 11 per cento) percepivano un reddito inferiore a lire 800.

Ma più importante, a tutto giugno 1897, furono assolate 1278 domande di parroci per concessioni ex novo, od aumenti di assegno, ed altre 363 sono in corso.

Vi sono 8883 parrocchie con un reddito da lire 800 a 1000; 7948 da lire 1000 a 3000; 892 da lire 3000 a 5000; 233 da lire 5000 a 10,000; 32 oltre la lire 10,000.

Le parrocchie che a termine di legge ottengono un supplemento di reddito dall'amministrazione del fondo per il culto, sono 6005, e trovansi per la maggior parte nell'Italia Meridionale e nella Sicilia.

Dopo la Sicilia, le parrocchie meglio dotate sono quelle del Piemonte, dove la rendita media raggiunge lire 2097.

Il patrimonio immobiliare delle parrocchie è nella sua quasi totalità formato di beni rustici (94,88 per cento), i quali danno una rendita di lire 15,389,049 pari a lire 762,85 per parrocchia.

Ma il 5 per cento è costituito da beni urbani ed industriali, lire 894,582, la media, lire 41,35 per parrocchia.

Le 20,183 parrocchie s'istano complessivamente una paraficità di lire 6,339,244, che equivale in media a lire 315,73 per parrocchia.

La maggior parte (79,88 per cento) è sborsata a titolo d'imposta: fondiaria, ricchezza mobile, manomorta; il resto va in adempimento di legati, ecc.

Più del 10 per cento relativamente povero, ma vi è poi un numero di loro poverissimo — esempio gli scapozzi di Roma — che si può dire sborchi il loro intero passivo da un digiuno all'altro.

Quando questi poveri paria del sacramento cattolico sentiranno più acuti gli stimoli dell'appetito, potranno satollarsi leggendo le cifre seguenti.

Le 253 Menze vescovili, escluse Roma e le sedi suburbane, danno un reddito annuo complessivo di lire 5,133,788, pari a lire 19,595 per Mensa.

Tenendo poi conto degli assegnati a carico del Fondo per il culto, lire 113,481, il reddito annuo complessivo raggiunge lire 5,247,269, ossia 20,334 per Mensa.

Questo reddito è costituito per più della metà da redditi in titoli del debito pubblico, lire 3,018,602; il 58,80 per cento; e per un terzo, lire 1,699,228, il 33 per cento, da conti, canoni, feudi, ecc., tutto o al meno della metà.

La rendita complessiva di lire 5,247,269, cioè lire 8,10 su cento del reddito annuo, rappresenta il reddito presunto dell'Episcopato italiano.

Anche per le diocesi, come per le parrocchie, i redditi variano assai.

Le Menze vescovili più ricche sono quelle di Girgenti, la quale è dotata di un reddito annuo di lire 167,693.

Seguono invece Mezzana vescovile della provincia di Palermo, la quale in media raggiunge un reddito di lire 96,429, e una delle quali, quella di Cefalù, gode un reddito di lire 130,584 annue.

La provincia di Terapani ha due Menze vescovili che si ripartiscono la media di lire 71,344.

Le due Menze della provincia di Piva hanno una rendita di lire 62,378 quasi tutta in titoli del debito pubblico.

Dopo queste hanno un reddito medio superiore alle 40,000 lire le Menze delle provincie seguenti:

Novara 3 con lire 44,945; Milano 2 con lire 52,819; Ravenna 1 con lire 54,146; Vicenza 1 con lire 40,855; Bologna 2 con lire 44,485; Ravenna 3 con lire 41,099.

Le Menze che hanno un reddito minimo sono quelle di Porto Maurizio, lire 6100; le due Menze di Massa e Carrara, in media lire 7322; le tre di Aquila 7755; le quattro di Macerata 8081; le tre di Palermo 8114; la di Pavia 9172 e la sette di Pesaro-Urbino con 9601.

A queste cifre s'aggiungono la povertà evangelica dei poveri grossi del sacramento cattolico in Italia, vanno aggiunti i poveri del Cardinali, che sono di 25,000 lire, ed altri provenienti di questi principi della Chiesa, qualcuno dei quali ha un reddito annuo che sorpassa le 100,000 lire, cui si aggiungono spesso ricche rendite dei privati patrimoni; ed che permette loro di circondarsi di un lusso asiatico: palazzi sontuosi, ville, cavalli e scuderie, cuochi celebri, cantine ricche di vini pregiati, ecc. il resto.

La concorrenza anglo-tedesca

La denuncia del trattato.

Intorno alla denuncia del trattato di commercio anglo-tedesco, in vigore sin dal 1865, la Gazzetta di Colonia, giornale benevolo al Governo tedesco, fornisce le seguenti informazioni, che inneggiano la somma importanza dell'atto testè compiuto:

« Un passo importante, per la nostra posizione nel commercio mondiale e nei rapporti internazionali, è quello fatto dall'Inghilterra con la denuncia del trattato di commercio anglo-tedesco. Quel trattato, che era in vigore dal 30 maggio 1865, dal tempo cioè dello Zollverein tedesco, spirerà fra un anno.

L'occasione di questo passo importante l'ha offerta il Canada, il quale nella nuova legge doganale ha compreso un

paragrafo, secondo il quale le merci provenienti dal Regno Unito o dalla sua Colonia; debbono andare di una tariffa di favore, purché l'Inghilterra e le Colonie accordino egual trattamento alle merci del Canada.

È evidente dunque che il Canada cerca di creare un speculo di Zollverein britannico; che deve abbracciare tutte le Colonie dell'impero.

Il progetto si è concretato durante le feste giubilari di Londra. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, lo sostiene, ed esso trova appoggio nella maggioranza del popolo inglese.

Si opponevano alle disposizioni della legge doganale del Canada due trattati di commercio: quello con la Germania, che data dal 1865, e quello nel Belgio che vige dal 1861.

La questione consisteva nel sapere se l'Inghilterra sarebbe stata disposta ad adottare della legge doganale col Canada, e denunciare i due trattati di commercio successivamente, oppure se preferiva mantenere le antiche relazioni commerciali con i due Stati del continente, che sono importanti consumatori dei suoi molteplici prodotti, specialmente la Germania, della quale teme la concorrenza, e che alla sorgente più proficua dei suoi affari.

L'Inghilterra, per ragioni che oggi non vogliamo approfondire, si è ostinata per la denuncia. Noi non abbiamo ragione di allarmarci. Siamo abbastanza forti e il nostro commercio e la nostra navigazione hanno preso uno sviluppo tale, da sostenere una battaglia doganale; ma pare che l'Inghilterra non abbia l'intenzione d'imporcela. Essa vuole, eliminando i due trattati, togliere di mezzo l'ostacolo che le impedisce una unione doganale più stretta colle sue Colonie e colle altre non nuovi trattati.

Spetta ora agli uomini, ai quali l'imperatore ha di recente affidata la direzione degli affari politico-economici e degli esteri, di dimostrare la loro capacità trattando con un ministro fra i più abili. Non dubitiamo che essi sapranno giustificare la fiducia in essi riposta.

Pronto gli inglesi si avvidero che l'inondazione dei prodotti tedeschi si allargava in maniera costante e diventava un fenomeno allarmante. Le cifre statistiche del commercio tedesco apparivano come file serrate avanzantesi sempre, che nessuna forza poteva fermare. E l'Inghilterra si vide presto dinanzi un potente concorrente nella produzione dei tessuti, del ferro, delle macchine, dei prodotti chimici; pur anche nella costruzione delle navi.

Or ora, durante le feste della Regina Vittoria, vi furono commercianti di Londra che dovettero commettere a Berlino certi oggetti che l'industria inglese non riusciva a fare nel tempo designato.

Recentemente in una delle più importanti riviste inglesi il Thwaita poneva nettamente la questione così: « La Germania si prepara ad una guerra commerciale con l'Inghilterra e che sarà più importante della guerra del '70 con la Francia. E l'Inghilterra avrà la sua Sedan se non pensa in tempo ad aggiugnere meglio i suoi soldati dell'industria ».

Anche questa è una guerra a base di organizzazione, di studi e di scienza. La Germania ha avuto i suoi Moltke dell'industria; essi si chiamano Siemens, Krupp e la vittoria chiniese di Bunsen, Helmholtz, Hoffmann, Liebig e Nobel dipingono vittoria industriale e commerciale nella lotta economica ».

Come spiega questo articolo della Gazzetta di Colonia, la causa occasionale del conflitto anglo-germanico è stata posta dal Canada, che aveva desiderato di accordare speciali vantaggi dell'importazione delle merci inglesi.

La Germania, avendo stipulato con l'Inghilterra la così detta « clausola della nazione più favorita » veniva ad acquistare, per effetto di questa clausola, il diritto di ottenere per il suo commercio col Canada le agevolazioni che questo accordava ai prodotti inglesi.

Non si trattava di molto: poiché il Canada imponeva dall'Inghilterra per 739 milioni di dollari e dalla Germania non importa che per circa 8 milioni. La Gran Bretagna poteva bene sopportare questa concorrenza del suo competitor. Invece ha voluto gettare il guanto di sfida e per questo piccolo fatto mettere in discussione il suo grande commercio con la Germania, che si sommatte in queste grosse cifre: esportazione di merci

inglesi in Germania 578 milioni di marchi; importazione di merci tedesche in Inghilterra 670 milioni di marchi. Un insieme, insomma, di 1,148,000 marchi; come chi dicesse, un miliardo e mezzo di lire.

Non è dunque soltanto per il Canada che si compompono i ministri della regina Vittoria.

Il principe di Bismarck non aveva soltanto organizzato l'impero germanico; egli ha trovato l'industria tedesca giovane e forte e ha saputo condurla alla conquista del mondo; dal polo artico, nelle Colonie, in America, nell'Oceania, in Africa, la domatrice industria inglese s'è trovata in pochi anni di fronte questi tedeschi tonaci, scrupolosi, pazienti, che producevano roba ottima, a miglior mercato, più adatta ai gusti dei vari paesi. Alla fine, questi prodotti delle fabbriche tedesche avevano inondato la stessa Inghilterra.

Un pensiero al giorno. Dopo il vino (se il vino vien prima), il liquore che lo usò di loro, più che qualunque altro, è non bella lagrima limpida, chiara, tremolante all'angolo d'un ciglio, bruno e biondo che sia. È però così difficile che una lagrima sia bella! Una lagrima di molta grana, di molto arto, per piangere bene. Ma, ahimè! la donna che piange bene non ama mai; ed allora quel liquore che è la sua lagrima, è un tristo, assai tristo veleno. (Thoulo Gantier).

CALEIDOSCOPIO

Giuseppe Frilano. Agosto (1897). Il Patriarca Bertrando Rippa con denaro il Castello di Torre, che era stato occupato dai conti Parisi.

Un pensiero al giorno. Dopo il vino (se il vino vien prima), il liquore che lo usò di loro, più che qualunque altro, è non bella lagrima limpida, chiara, tremolante all'angolo d'un ciglio, bruno e biondo che sia. È però così difficile che una lagrima sia bella! Una lagrima di molta grana, di molto arto, per piangere bene. Ma, ahimè! la donna che piange bene non ama mai; ed allora quel liquore che è la sua lagrima, è un tristo, assai tristo veleno. (Thoulo Gantier).

Cognizioni utili. Per aumentare l'intensità della luce. Si prende un filo di platino che abbia il diametro di mezzo millimetro, si avvolge ad anello e si ponga sul buco della lucerna. Esso diventerà lucidissimo e contribuirà a rendere la fiamma altrettanto più viva.

La staga. Loggiglio. 3 - Fra le rose. 4 - Rosa stoffa. 5 - Armi salite. 6 - Sulle spalle.

Spiegazione del nuovo procedimento. EFFEMERIDE (offa e rido)

Per aprire. Al Caffè Nuovo si parla di scherzoidi colorati.

Vol dimenticate il nostro Barbarotto... E Piva, dove lo mettete? Anche quella è una spada celebre.

Puntolini intervengono: - E quella di Damocle, dunque?... Penna e Forbice.

Se la forfora insudicia il vestito Colla China Migon skrai guarito.

PROVINCIA (Di qua' e di là del Judri)

Mostra e concorso internazionale di aratri in San Vito al Tagliamento.

Per cura di quel Circolo agricolo avrà luogo in San Vito al Tagliamento, dal 12 al 19 settembre p. v., una Mostra e concorso internazionale di aratri con pubbliche prove in differenti terreni, e col seguente programma:

Categoria prima. All'aratro universale che meglio supererà tutte le prove nelle categorie seconde, terza e quarta, verrà conferito quale massima distinzione, un grande diploma d'onore.

Categoria seconda. Arature alla profondità da 25 a 30 centimetri in terreno sciolto, sabbioso-argilloso.

Primo premio medaglia d'oro, secondo d'argento e terzo di bronzo, del Ministero d'Agricoltura; e menzioni onorevoli del Circolo agricolo di San Vito.

Categoria terza. Arature alla profondità da 20 a 35 centimetri in terreno compatto, argilloso-teneo.

Primo premio medaglia d'oro della Provincia di Udine, secondo d'argento e terzo di bronzo, dell'Associazione agraria friulana; e menzioni onorevoli.

Categoria quarta. Arature alla profondità massima di 25 centimetri in terreno sabbioso-gialloso, con sottocuo permeabile tutto ghiaioso.

Primo premio medaglia d'oro del Co-

munio di San Vito, secondo d'argento e terzo di bronzo, del Circolo agricolo di San Vito; e menzioni onorevoli.

Categoria quinta. Arature leggere con pallomoni nei terreni sabbiosi.

Primo premio medaglia d'argento e secondo di bronzo, del Ministero d'Agricoltura; e menzioni onorevoli.

Arature fino a 25 centimetri di profondità sui terreni sabbiosi coll'aratro comune friulano a due assi, mettendo il terreno a colmare.

Primo premio lire 50 date dal Circolo, secondo medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana; e menzioni onorevoli.

Nelle categorie II, III e IV verranno ammessi Aratri d'ogni sorta con e senza avantreno.

Saranno pure accettati alla Mostra, fuori concorso, Erpici, Entirpatori, Trituratori, ed altri strumenti per la lavorazione del terreno.

La Giuria avrà facoltà di sperimentare quelli fra gli strumenti presentati fuori concorso che sembrassero più opportuni alle colture del Friuli, ed ai migliori fra questi potrà assegnare medaglie e menzioni.

I premi verranno aggiudicati inspiegabilmente alla Giuria che verrà scelta dal Circolo fra le persone più competenti.

Alle sedute della Giuria assisterà con voto semplicemente consultivo un rappresentante del Circolo.

Segue il Regolamento, che gli interessati potranno procurarsi presso il Circolo agricolo che ha bandito la Mostra.

In proposito di questo concorso si scrivevano da S. Vito:

« Sarebbe desiderabile che il Municipio di S. Vito al Tagliamento nell'occasione che avrà luogo il Concorso internazionale degli aratri, il quale chiamerà non v'ha dubbio molti forestieri in paese, preparasse qualche spettacolo; e che la presidenza del Teatro, quotandosi dalla solita apatia, ne aprisse i battenti. Alcuni Samitisti ».

Civitate, 6 agosto

Grave incendio.

Nella vicina località di Sanguarzo, e precisamente nel centro di quell'abitato, ieri sera verso le 23 si sviluppò il fuoco nella casa di certo Podgogosh Antonio. Il pericolo era grave. Prima che giungessero da Civitate i pompieri, il fuoco s'era dilatato per tutto il fabbricato, che venne completamente distrutto, con quanto entro, e circa 100 quintali di fociaggio, per un complessivo danno di lire 5000; sostituito dalle « Generali » di Venezia.

Accessero sul luogo il r. Commissario dott. Armando, rr. Carabinieri, l'Assessore municipale signor Mesaglio Antonio, ed altri cittadini.

Il servizio delle pompe, benché vedeva che ardeva, fu discreto, ed il lavoro dei pompieri fu diretto. Difettava l'acqua; e mancò affatto la buona volontà in quei paesani, tanto è vero che l'agregio Commissario, coi carabinieri, insieme una specie di regolazione di uomini.

Nessun danno alle persone, e tutte le bestie vennero salvate.

Quando crollava l'ultima parte del tetto, il capo-pompieri signor Luigi Palmarini, per scampare al pericolo di rimasero addi, si precipitò sopra una catasta di legna, riggiando varie conazioni ed una abbastanza grave escorizzazione al cuoio capelluto.

È opinione generale che l'incendio dipenda da causa accidentale.

Civitate, 6 agosto.

Un desiderio.

Sento di frequente manifestare il desiderio che venga ricollocata a posto la campana del Comune.

Come s'è rimessa la pristina stato la facciata del palazzo del reg. Uffici, non maggior ragione dovrebbe trovarsi a suo posto la campana del palazzo municipale, che ha pure la sua storia.

Ed una volta ricollocata potrà servire anche per ornare a raccolta i signori Consiglieri, e probabilmente gioverebbe più quel segnale, dato pochi momenti prima della riddanza, che non gli inviti recapitati dal Messa a domicilio, almeno 24 ore prima della seduta.

Giò dico perché troppo spesso si ve-

ridica che il numero dei presenti è scarso, quando la riunione non venga dichiarata deserta.

La campana deve trovarsi presso uno dei locali scolastici.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Lunedì 9 agosto - Udine, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo
Martedì 10 id. - Udine, Dogna, Fagnola, Passiano di Pordenone.
Mercoledì 11 id. - Udine, Casarsa, Gradisca, Mortegliano.
Giovedì 12 id. - Flaibano, Gorizia, Seles.
Venerdì 13 id. - Bertolico.
Sabato 14 id. - Cividale, Pordenone, Reola.
Domenica 15 id. - Resia.

Comune di Pavia d' Udine

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2250, netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni vaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennità di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale. Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

- a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale-politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere a, d, e dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Luzaoco, e di conservare la consistenza delle contribuzioni annue di lire 36 di biada della famiglia colonica ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 28 settembre p. v.

Pavia d' Udine, 8 agosto 1897.

Il Sindaco N. Agricola.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le Corse di domani. Domani, domenica, alle ore 5 e mezza pom., avranno luogo nell'ippodromo del Giardino le prime Corse di cavalli.

« Premio Udine ». Prenderanno parte i cavalli: *Giunone, Earl Baltri, Don Biagio, Eddie Hayes.*

« Premio Incoraggiamento ». Prenderanno parte i cavalli: *Marie, Wanda, Pupa, Montefalcone, Gemma, Mascherina, Syledias, Stella.*

Per le scuole elementari della nostra Provincia. Il Bollettino del Ministero dell'istruzione reca il reparto alle provincie dello stanziamento di 284,810 lire per le visite alle scuole elementari. Alla provincia di Udine sono assegnate lire 5700.

Cose postali. L'on. Sisco ha dato severe istruzioni a tutti gli uffici postali del Regno perchè usino la più scrupolosa vigilanza sul confezionamento dei campioni di liquidi e materie grasse diretti all'estero, e li ha affidati a non dare corso a quelli che fossero riconosciuti difettosi.

D'ora innanzi possono essere accettati pacchi postali per la Repubblica del Perù, da inoltrarsi per la via di Svizzera od Austria-Germania e piroscafi germanici. La tassa di trasporto è fissata a lire 6 per pacco del peso di 5 kg.

L'amministrazione delle Poste portoghesi ha riattivato l'emissione del vaglia internazionale sull'Italia alle stesse condizioni in vigore per il passato. L'emissione dall'Italia per il Portogallo continuerà invece a rimanere sospesa.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. nei locali della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione.

Tiro a segno. Domani esercitazioni dalle 7 alle 9. Gara provinciale 15 e 16 agosto corr.

Legato Bartolini. A tutto 31 agosto corr. è aperto, presso la Congregazione di Carità, il concorso per la nomina di studenti, nati e domiciliati in questa città, da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1897-1898.

Il processo Cantarutti-Colautti annullato in Cassazione.

La Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso presentato da Giovanni e Luigi Colautti e Lucia Cantarutti, condannati, i primi due a 20 anni e la terza a 30, di reclusione, per l'uccisione del vecchio Vincenzo Colautti, annullò il processo svoltosi dal 25 maggio al 2 giugno u. a. avanti questa Corte d'Appello, rinviando gli accusati per un nuovo giudizio avanti la Corte di Treviso.

L'arresto di un altro complice del falsario Vidoni. Verso le ore 11 ant. di ieri, il maresciallo delle Guardie di città, Corrieri Flaminio, e la guardia scelta Casarin Giuseppe, arrestavano certo Da Gregorio Giovanni di Leonardo, d'anni 55, contadino di Treppo Grande, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di questo Tribunale, siccome imputato di falso in cambiali per avere firmato col falso nome di Ermacora Valentino una cambiale di lire 1000 colla data 1 luglio 1896, in danno della Banca d'Udine, ed altra, pare di lire 1000 colla data 2 ottobre 1896, e col falso nome di Pietro Ermacora in danno della Banca Cooperativa.

Con quest'arresto è completata l'istruttoria del relativo processo.

Il prezzo del pane. R.ceviamo la presente, che pubblichiamo colla nostra riserva, riguardo alla proposta applicativa del colmiere, che è come un unguento sopra una gamba di legno: « Ho letto ieri nel Friuli i risultati della verificazione effettuata dal locale Municipio circa il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai del Comune, e mi sono persuaso che è sbagliata del tutto la base su cui si appoggia il Municipio.

In dati risultati ci manca proprio la base fondamentale, cioè quella del prezzo al chilogramma che vende ogni singolo fornaio il proprio pane.

Il sistema con cui si basa il nostro Municipio è sbagliato perchè non si può fare un calcolo nemmeno approssimativo su una *bina* o mezza che si compra da un fornaio, perchè può darsi che i panetti che compongono una *bina* siano stati pesati, in pasta, un po' più abbondanti, cioè oltrepassando il peso medio, oppure viceversa si possono trovare dei panetti di minor peso; 2° perchè una *bina* può essere poco cotta e quindi di maggior peso di un'altra che sia più cotta.

Difatti la differenza la troviamo nella tabella stessa pubblicata dal Municipio. Come va che il fornaio Emilio Cremonese p. e. nel giorno 8 aprile p. p., sposta in un chilogrammo si pagava a lire 23.42 al quintale vendeva il suo pane in ragione di cent. 44 al chilogramma, nel mentre presentemente, che il frumento è a lire 24.86, cioè a lire 1.44 in più, lo vende in ragione di 40 centesimi al chilogrammo?

Insomma il sistema adottato dal Municipio non va perchè non è giusto ed logico. Sarebbe desiderabile invece che venisse pubblicato il prezzo per chilogramma, e la qualità e cottura del pane di ogni singolo fornaio, ed allora il Municipio stesso potrebbe fissare d'accordo coi fornai il prezzo, ed in caso contrario applicare il colmiere, che funziona egregiamente in altre città.

Un cittadino »

Mendicanti. Ci scrivono: « Para la carità è virtù altamente umanitaria; ma fare carità al vizio, cioè al mendicante di mestiere, non veramente bisognevole, al poltrone in calzoni o gonnelle, è favorire l'ozio, che di tutti i vizi è padre.

Convinto di questa cosa, mi permetto segnalare alcuni fatti relativi alla piaga dell'accattonaggio, che da a lungo tempo va estendendosi nella nostra città.

Nelle ore del mattino la località del Giardino pullula addirittura di mendicanti. Sono specialmente fra questi due donne, in buona età e vigorose. Una ha un bambinello in collo; l'altra ha con se una ragazzina dal cinque ai sei anni, che scarraventa nelle gambe dei passanti e particolarmente dei contadini che vengono al mercato, obbligandola a recitare la lezione imparata: « Faccia la carità, signore; ho fame; da ieri non ho mangiato! » Intanto la madre la invita con cenai ad insistere, la corregge se non fa bene la piagnona, e così passa le lunghe ore dell'ozio il più completo.

Nelle ore del pomeriggio la piazza in

Giardino non è più buona. Le mendicanti mutano residenza e si portano sulle panchine della Stazione.

Una terza mendicante, della specie peggiore, non ha f-r-mata particolare. Viaggia per la casanina; vesta di nero; è scura di viso; brizzolata nei capelli, già nerissimi. Essa richiama il passante per la via, lo chiama col cognome o con la qualifica professionale; lo ricerca dell'elemosina, ed alle volte, per lo più ai vecchi, fa proposte immorali di gioiutte non tocche ancora dal vizio.... Ora mi dicono che questa megera, alla notte, si fermi più specialmente alla porta di certe trattorie, per spare e far ricatti.

Una buona lezione la battuta di nuova — polché le autorità sono lente — le starebbe bene.

Ma questo è un pio desiderio sul quale sorvolo, riserbandomi di far voi perchè si metta un freno alla questa vergogna ».

Gite di piacere. In occasione delle corse al tratto a spettacolo d'opera per la Fiera di S. Lorenzo che avranno luogo a Udine, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni secondarie siano distribuiti per Udine nei giorni 8 e 15 corr., con tutti i treni ordinari, biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Ovidale nelle notti dall'8 al 9 e dal 15 al 18 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.
Udine partenza 0.30
Rimano arrivo 0.47
S. Maria la Longa » 0.58
Palmanova » 1.06
S. Giorgio di Nogaro » 1.27
Mazzada » 1.43
Palazzo Veneto » 1.52
Latisana » 2.06
Fossalta » 2.22
Portogruaro » 2.34

Da Udine a Cividale.
Udine partenza 0.31
Remanzacco arrivo 0.54
Mottasacco » 0.54
Cividale » 1.02

Prezzo dei biglietti.
GLASSE
H. III.
Cividale 1.45 0.95
Mottasacco 1.15 0.75
Remanzacco 1.05 0.65
Rimano 1.05 0.65
S. Maria la Longa 1.25 0.85
Palmanova 1.45 0.95
S. Giorgio di Nogaro 2.05 1.35
Mazzada 2.35 1.55
Palazzo Veneto 2.65 1.75
Latisana 2.95 1.95
Fossalta 3.25 2.15
Portogruaro 3.75 2.45

I biglietti di cui sopra avranno la validità di giorni tre compreso quello della distribuzione.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 e mezza avremo la seconda rappresentazione dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana*.

Come abbiamo detto ieri, e come sanno quanti hanno assistito giovedì sera alla prima rappresentazione, lo spettacolo è veramente ottimo, sia per il valore dei singoli artisti, come per l'insieme dell'esecuzione.

Ci aspettiamo dunque di vedere anche questa sera e nelle sere successive un teatro affollato; ed è facile prevedere che anche la Provincia darà un largo concorso di spettatori. Certo è uno spettacolo per quale val la pena di fare un viaggio di qualche diecina di chilometri.

Nella frettolosa cronaca di ieri, il cronista — in altre faccende contemporaneamente affaccendato — è incorso in un lapsus calami, scrivendo che farono applausi *gl'internessi* dei *Pagliacci* e della *Cavalleria*. Il lettore ha capito che il cronista voleva dire *l'interrmezzo* della *Cavalleria* e *l'introduzione* dell'atto secondo dei *Pagliacci*.

Domani a sera terza rappresentazione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 8 agosto in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

- 1. Marcia « Masda » Rossari
2. Mazurka « Luola » De Santis
3. Marcia celeste e duetto « Re di Lahore » Massenot
4. Atto IV (interio) « Aida » Verdi
5. Gran pot-pourry « Carmen » Bizet
6. Polka « Gelsomino » Mancuso.

Ringraziamento. I coniugi Botti ringraziarono dal più profondo del cuore tutti coloro che parteciparono a rendere più solenni i funerali della loro diletta figlia Maria. Chiedono voglia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

Casa d'abitare la via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 10, del 4 agosto 1897

« Nel giorno 2 settembre p. v. presso il notaio dott. Giacomo Zanzi in Udine via Prefettura n. 19, seguirà la vendita a pubblico incanto della casa di civile abitazione con corte ed orto, sita in Altissimo.

A tutto 20 agosto corr. presso il Municipio di Pavia Sabavosco resta aperto il concorso a posto di lavatore di quel Comune cui va concesso l'annuo stipendio di lire 600.

L'entrate concessione di Cividale, ditta Carbonaro e Vuga, fa noto che alle ore 10 del giorno 3 settembre p. v. nel locale della Prefettura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte Sabaril venzo l'entrate stesso che fa processo alla vendita.

Sino alle ore 12 ant. del giorno 8 corr. è aperto presso l'ufficio municipale di Medon il concorso per terra allo appalto della scollatura di Medon composta dai Comuni di Medon, Pissano, Glemato, Vito d'Alto, Forcaria, Castellano, Tronenti di Sotto e Tronenti di Sopra per il quinquennio 1898-1902.

Nel giorno 10 settembre p. v. alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto dei beni stabili, in sede di Roccali co. Giacano, Catinara e Fedorico, co. Giacomo, siti in Comune di Sesto al Reghena.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizioni. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Giugosino e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese. Si accettano anche esterni.

Reita mensile modicissima.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

D'Aronco Amelia: Corradini Gaetano Filomeno lire 4.
Bianchi-Feruglio Margherita: Moro Enrico geometra lire 1, avv. Dato Hovers Gio. Batt. 1, avv. Bertolini Romulo 1.
Beltrame dott. Gio. Batt.: Toso Maria lire 1, Benedetti Vittoria 1, Luzzi Innocente 1, Ferri Giacomo 1.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Dott. Gio. Batt. Beltrame di Battisti: Fratelli Doria lire 1, fratelli Beltrame 1.
Per l'Ente Dellese in morte di Bianchi-Feruglio Margherita: Caiatti avv. Giuseppe e famiglia lire 2, Teresa Tosolini-Gomizi 1.
Giovanni Venier: Romano di Villorba: Pietro Pasoluna lire 1, Romano Antonini 1.
Maria Rieppi-Velluzzi: dott. Gio. Batt. Casagnolati di Pozzuolo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico
6 - 8 - 1897
Bar. rid. a 10
Alto m. 118.10
Ulivello dal mare
Umido relativo
Stato del cielo
Acqua cad. mm.
V (direzione)
V (velocità km.
Terra, scintill.
Temperatura massima
Temperatura minima
Temperatura minima all'aperto
Tempo probabile
Venti deboli specialmente settentrionali
Cielo vario con qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza ant. 6 agosto.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Cocchi avv. Filippo P. M. Difensori: Bertalotti avv. Mario, Caratti avv. Umberto.

Periti d'accusa: Peanato dott. Papino e Piatto dott. Giuseppe.

Accusato: La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 20, fornaio, esilite, da Udine.

Continuazione della requisitoria.

Il P. M. continuando la sua requisitoria interrotta ieri, dice che non è fra i bagardi e gli strapazzi, fra gli amori impudichi, alle feste da ballo del « Pomodoro », che gli operai si aduano, come facevano La Pietra ed i fratelli Paolini.

Il Paolini, dai testimoni compresi all'udienza, venne dipinto quale un accattonaggio e che doveva finire o in galera od ucciso. Però doversi ricordare che al « Pomodoro » il Paolini, ubriacato, invitato dalle guardie ad uscire, obbedisce, mentre il La Pietra, in un caso concesso, si ribella agli agenti, e lo si deve a forza trasportare in caserma; questo fatto ci può illuminare sul carattere di questi due giovanotti.

Dopo il fatto del « Pomodoro », fra i due si manifestò una ruggine, amara, indurata — non dal difensore che ancora non ha aperto le cataratte della sua eloquenza — ma dal La Pietra stesso.

Venendo a parlare del fatto del 29 giugno, non crede accettabile la scusa dell'accusato di avere estratto il coltello mentre giaceva a terra.

Sustiene che La Pietra è colpevole di omicidio volontario, e chiede ai Giurati un conforme verdetto, condannando all'accecamento la scusante della provocazione accesa.

La difesa dell'avv. Caratti.

Eccellenza della Corte! Signori! Giurati!

Eccomi qua ad aprire le cataratte della mia eloquenza, come disse il mio egregio contraddittore; ma il male è che, essendo assai asciutto il fume, manca l'acqua alla cataratta.

Questo dico perchè oradevo di trovarmi d'accordo col mio egregio avversario nell'apprezzamento morale di questo dramma e dei suoi personaggi, e di dover discutere con lui della convenienza giuridica e della responsabilità, invece il diverso giudizio morale che noi due facciamo della causa, mi obbliga ad abbandonare il P. M. e a ricostruire i fatti e i giudizi per conto mio.

Il P. M. disse che vi fu una volta eredità patrimoniale delle classi dirigenti ed ora sono infiltrati anche nelle classi operarie. E vi parla di bagardi, di bagascie, di stravizi, di balli, sede di ogni turpitudine. Quanta esagerazione! Mi ricordo bene ancora i miei vent'anni, e voi tutti li ricorderete, quando si era studenti, e si frequentavano le feste da ballo, fossero pure state quelle del « Pomodoro » e di Cesolini, oltre quelle altre maggiori. Anche noi abbiamo passato qualche notte in quel bagordo, con qualche bagascia, con la spensierata intemperanza e gli allegri amori propri di quell'età.

E si deve rimproverare a Marcello La Pietra, oggi che un grande sciagura lo opprime, se, dopo una settimana di sudato lavoro, passa una notte al ballo mentre noi, studenti, concorrevamo più notti ai balli allegri dopo giorni di allegri studi?

Così il giudizio mio è diverso da quello del P. M. su tutti i personaggi del dramma.

La Perassini, al esempio, il P. M. la chiama bagascia, scherzò sulle sue caste braccia, sulle sue ginocchia poco adipose, lo no; ed ho provato un infinito strugimento di pietà di fronte a questa donna, giovanissima, esile, quasi infantile, già sfatta, già rovinata, destinata all'amplesso degli ubriachi, atteso dall'Ospedale, col nessuna speranza di gioia, di pace, di felicità, di vita. E mentre la si schiude in acqua, si vede il peggio, irrimediabile, che non può appiacciare questa sventurata vi sia in questo vizio; e penso a chi avrebbe dovuto tutelare e guidarla, e oggi vive forse di lei; e penso ad onorate persone sue congiunte costrette a subire, senza poter proibire, questa vita, che trascina il loro nome intemerato nel fango! (Applausi del pubblico repressi dal campanello presidenziale)

E i Paolini? Ha fatto male il P. M. a ricordare il sangue meridionale che scorre nelle vene di Marcello La Pietra. Altre fatalità terribili di sangue vi sono da ricordare in questa causa: il Maresca nonno materno del poverello Paolini fu condannato a morte come assassino ed ebbe commutata la pena nel carcere perpetuo. Di fronte alla morte del nipote, per effetto di una coltellata, ciascuno pensa o a terribili decreti della giustizia divina o alle fatali contingenze del caso!

I Paolini sono caratterizzati dal loro contegno, di fronte alla Perassini, profertano la generosa impresa di seguirli per via e di dilagarla, danno il virtuosaggio di batterli, questa povera infelice, e in due!

Pietro Paolini fu descritto dalla Perassini a mite parola del teste Demetrio Canali, che più volte lo ebbe a lavorare nella sua calzoleria: era attaccabrighe, nervoso, violento, pronto a percuotere i più deboli, sempre col trascinio in mano. Dovette malaccostarsi di pigliarlo pel collo.

Abbiamo il casello delle forbici — dice l'egregio difensore — in cui il Paolini è alle prese con un suo compagno. Un facchino che si trova presente, interviene per acquistare i due contendenti, ed allora cosa fa il Paolini? Si allontana per un momento, e ricomparendo poco dopo, vibra per di dietro a trucidamento un colpo di forbice la tua gamba a quel che s'era intramesso tra lui e l'avversario. Questo facchino, forte e perciò buono, che aveva presentata querela, ha poi perdonato; e sta bene. Ma questo fatto, mentre dimostra l'animo generoso dell'uno, dimostra pure la perfidia dell'altro.

Dalle testimonianze (razzolate, disse il P. M. con immagine modesta tolta al cortile e al pollaio, e che non voglio intendere in senso dispregiativo); dai fatti dello stesso contegno del fratello Paolini in udienza e dalle sue amari-

zioni, ora abbiamo la ricostruzione pre- cisa delle loro brutte figure morali.

Tutti altro per la Pietra! Ancora in febbraio la P. S. ne dava informazioni buone; ora le dà pessime perché in una sera della sala Ceschini, ubriaco, fu allontanato dalle guardie e istintivamente e inconsolatamente reagì. Ci fermeremo noi a queste informazioni esaltatorie?

P. M. — Neanche io ci do peso... Avv. Caratti — Tanto meglio: eccoci d'accordo. Ebbene il carattere di Marcello fu proclamato buono, mita, tranquillo, da una schiera di testimoni, suoi padroni di bottega, suoi compagni.

Il suo contegno all'udienza conferma questo giudizio. Ora un simile imputato, signori giurati, ha diritto ad un giudizio sereno ed imparziale.

Sul banco degli accusati può essere portato qualunque galantuomo, e ognuno di noi potrebbe trovarsi in quelle condizioni. Noi, di forziamo di permesso di porto d'arma affine di poter andare impunemente armati di revolver per difenderci dai furti e dai violenti, ma se all'occorrenza l'adoperiamo possiamo essere costretti a sedere su quel banco onde si vegga se l'arma fu da noi adoperata per legittimo diritto di difesa.

Ma poiché abbiamo un passato di questi, possiamo pretendere che si faccia di noi giudici sereni.

Non è la Pietra che nutria rancori verso Paolini, ma sibbene questi verso la Pietra.

La logica costringe a ritenere ciò: basta ricordare la scena del « Pomodoro ».

E poi non bisogna scordare che lo stesso Procuratore generale disse ieri che da quella scena del « Pomodoro » Marcello si era premunito d'un coltello contro il Paolini. Se si era premunito era nella eventualità di dover difendersi sentendo il pericolo ed il peso del rancore che il Paolini aveva contro di lui.

Quel difensore viene a parlare del fatto. Costata che il fratello dell'ucciso non è un testimone, è una parte, per questo fece nella sera, per ragione dei rancori, per lo stesso legame coll'ucciso. Ma lo stesso Paolini Attilio che qui negò di aver colluttato anch'egli col Marcello e di averlo atterrato, confessò spontaneamente ciò al Capal nel domattina; e al d. r. Carnielli fece un tale racconto che questi dovette esclamare: « ma se lasciate stare la Pietra, nulla sarebbe avvenuto ».

Deve credersi invenza alla narrazione dell'imputato, sempre uguale, conforme ai congegni fatti con terzi durante la latitanza. La Peressini poi conferma questo racconto: essa non sa i dettagli, non ebbe agio di osservarli, ma vide la doppia sagacia del tre.

Sulla vicenda di queste deposizioni, il difensore ricostruisce la drammatica scena e dimostra efficacemente che il Paolini colpevole per respingere da sé una violenza attuale ed ingiusta. Dato il colpo e liberatosi dai suoi assalitori, egli fuggì.

Questa fuga dimostra la sua intenzione di difendersi.

Cita un caso analogo al prof. Coneri, che, minacciato d'essere aggredito da un individuo armato di bastone, gli tirò un colpo di rivoltella, e condannato dal Tribunale di Bologna, fu perciò assolto da quella Corte d'Appello.

Si riporta, al Niccolini e Carrara, che dicono che chi si difende non può esaminare freddamente ciò che deve fare, né pensare alle conseguenze.

E così, questo ragazzo che sapeva d'aver a che fare con due individui pericolosi e a lui ostili, da essi preso pel collo e atterrato, non avendo se non un coltello alla portata della sua mano, adoperò quello, poiché quello era il suo diritto.

Non vi è in ciò eccesso di difesa. Vi sarebbe eccesso se egli, dopo dato il colpo di coltello, ne avesse dato un secondo, un terzo; ma egli invece dopo dato quel colpo si dà alla fuga, e, riaccorso da Attilio che lo afferra, si limita a minacciarlo onde esser libero.

Il P. M. ha descritto il dolore della madre di Paolini, dolore sacro e rispettato. Non lo descriverò il dolore della madre di Marcello, di questa povera donna, abbandonata da molti anni dal marito, che allorò coraggiosamente lavorando i suoi figli ed ora da questo aveva i primi aiuti, i primi conforti.

Quando questa disgraziata venne a prepararsi di voler difendere suo figlio, mi disse piangente: « Lo può difendere, avvocato, non è un assassino, e me-

« sua madre, non avrebbe mentito! Quando fui a portargli da mangiare e uscendolo per i campi fuori della città e lo incontrai gli dissi: che hai « mai fatto? Ed egli colle lagrime agli occhi e gettandomi le braccia al collo « mi disse: ah no, mamma, non sono « un assassino, ho dovuto difendermi » (comunicazione generale del pubblico).

E voi, signori giurati, lo manderete assolto, perché non è un assassino, ma un galantuomo, che fu costretto a difendersi.

La replica.

Nell'udienza pomeridiana replicarono brevemente la parte. Ostile il P. M. e da ultimo l'avvocato Caratti, che, interrotto da un caloroso applauso del pubblico, represso dall'ill. Presidente, rinunciò a continuare.

Posti i quesiti e riassunte le risultanze della discussione dal comp. Vanzetti del solito brio e colla sua notissima imparzialità, i giurati si ritirarono nella loro sala.

Verdetto e assoluzioni.

Il pubblico discorre vivamente e si abbandona a commenti e previsioni. Passano lunghi venti minuti e si fa strada l'idea che i giurati abbiano condannato. Finalmente squilla il campanello... i giurati vogliono schiarimenti. Ma poco dopo oscono, ed il Capo legge il verdetto di assoluzioni che è accolto da applausi.

L'impressione nel pubblico: Dimostrazione.

Il Presidente minaccia lo sgombrero; e ottiene un po' di calma per ordinare la scarcerazione del La Pietra che è pallido e imbambolato. Nuovi applausi mentre la sala si affolla.

Il pubblico gradissimo attende nel cortile Mirasole e l'avv. Caratti. Questi si affaccia per scendere dalla scala, ma si primi battimani si ritira ed esce per la parte di dietro, dalla quale passa pure a respirare l'aria libera Marcello La Pietra.

Si dice che il quesito sulla legittima difesa abbia avuto sei voti contrari, quattro favorevoli e due schede bianche. Da ciò qualche dubbio nei signori giurati, che vollero avere dalla Corte gli opportuni schiarimenti.

Con questo processo si è chiusa la presente sessione, nella quale, su quattro processi, si sono avute tre assoluzioni ed una quasi assoluzione!

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Nuovissima bicicletta da acqua. Ingegneri e industriali, in gran numero e da parecchi anni, studiano un tipo pratico di bicicletta da acqua; ma le invenzioni in questo campo si limitavano fino a ieri a una incomoda macchina, composta di due lunghe tavole su cui era fissata una bicicletta. Fino a ieri, diciamo; poiché un tipo pratico di bicicletta marina, sembra ormai trovato da un valente ingegnere inglese.

Non si hanno finora particolari sul nuovo congegno, che sembra destinato a un grandissimo successo.

Questa bicicletta da acqua è fabbricata in alluminio, ed è perciò leggerissima. Ha la forma di un fuso, ciò che le permette di tagliare facilmente le onde. Sarà velocissima; finora, però, la sua velocità non è calcolata esattamente.

La moda e lo sport. Ecco alcuni costumi sportistici per signora:

Per il « lawn tennis ». — Vestito di tela bianca e azzurra. La blusa è a pieghe orizzontali, tutta di tela azzurra, con un colletto a forma di stola, di giupure bigia. La gonna è bianca, attraversata da quattro strisce di traverso, di tela azzurra. Cappello a larghe falde, in grossa paglia bianca, intorno al quale è annodato un largo nastro di raso azzurro pallido. Scarpe di pelle bianca, senza tacco.

Altro vestito per « tennis ». — Gonna di sargia nera; camicetta di seta sozza con a quadroni gialli e blu, messi in traverso. I due pezzi di davanti di questa blusa formano un grosso nodo sul petto. Cintura di pelle bianca, con fibbia d'oro. Colletto di battista bianca, piegolinata. Cappello canottiera, con nastro sozzoso.

Vestito per cavaliere. — Gonna di lana inglese grigio-ferro. Giacchetta della medesima stoffa, a bischine piuttosto lunghe e piccolissimi risvolti. Cravatta jockey in seta bianca, avvolta attorno al collo, che forma plastron e sopprime il colletto inamidato. Cappello da uomo, basso, nero.

Altro vestito per cavaliere. — Gonna di leggero panno nero. Giacchetta attilissima di piqué bianco, con doppie cuciture e piccole baschine. Camicetta

da uomo di tela bianca, a piccole pieghe, e cravatta di raso nero, di forma senatore, cioè che gira due volte intorno al collo. Cappello panama, con nastro nero.

Vestito per guidare. — Gonna ampia di seta cruda; figaro di seta cruda, a doppi risvolti e con grossi bottoni di madreperla. Camicetta di battista bianca a piegoline. Cravatta di seta verde pallida. Cappello di paglia molto rialzato sul fianco da una corona di rose. Gianti scamosciati, a grosse cuciture, molto larghi, per guidar bene.

Vestito nuovissimo per bicicletta. — Gonna che arriva sino al collo del piede, di taffeta blu-marino, a pieghe sottili. Figaro di piqué bianco, con risvolti quadrati, che si apre sopra una camicetta di battista bianca. Cravatta di seta nera. Cappello panama.

Vestito per la pesca. — Easo è fatto di una stoffa delle più originali, cioè di lana bianca con largi fiori di lana; ricamati al « plumetis » fiori azzurri su fondo bianco. Quadrato di grossa giupure bigia sul petto. Colletto da bambino, in tela inamidata, con cravatta di taffeta nero. Cappello canottiere con fascia di battista bianca nel giro.

Gibur.

GLI SCIOPERI A TRIESTE

Trieste 6 — I negoziati fra i fornai padroni e gli operai sono falliti. Gli operai sono intenzionati di creare una associazione indipendente cooperativa di produzione. Il provvigionamento della città si fa con difficoltà. E' appena sufficiente. Lo sciopero dei falegnami è stazionario. Calma completa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gelosie russe.

Pietroburgo 7 — L'aumento dell'effettivo di truppe inglesi a Creta continua ad essere discusso da questa stampa.

Il Russki Vestnik dice che l'Inghilterra, abituata a trarre il maggior profitto da ogni complicazione in Oriente, principia a manifestare le sue intenzioni di voler fare di Creta un secondo Egitto, giocando questa volta non solo la diplomazia europea, ma pure la Grecia, per la quale sul principio dell'insurrezione cretese mostravasi tanto tenera.

Il giornale crede che tanto la Russia quanto la Francia non tarderanno ad imitare l'Inghilterra mandando nuove truppe a Creta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 agosto. Gli affari seguitano limitati ai pochi bisogni di giornata, ognora privi d'importanza e riflettenti quasi esclusivamente le qualità secondarie, più facilmente abbordabili nei prezzi.

Men qualche incontro parziale, dovuto agli ordini in corso per l'America, gli articoli di merito restano in disparte e nominalmente ben sostenuti.

(Del Sole) Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 5 agosto 1907.

Grani. Frumento nuovo all'ett. da lire 21.00 a 22.25. Granducchio 11.70 a 12.25. Cinghiano 8.20 a 8.50. Segala nuova 12.00 a 12.25.

Foraggi. dell'alta (l. qual. al quint. da lire 4.45 a 4.60). (il.) 4.10 a 4.25. (della bassa (il.) 3.75 a 4.00. (il.) 3.30 a 3.60. Paglia da lettiera 3.00 a 3.50. Medica 3.80 a 4.50. I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 1.90 a 2.05. In stanga 1.60 a 1.75. Carbone di legna l. qual. 7.25 a 7.50. (il.) 6.30 a 7.00.

Pollame. Capponi al chilogr. da lire 3.00 a 3.00. Galline 1.05 a 1.15. Polli 0.00 a 0.00. Polli d'India maschi 1.00 a 0.00. femmine 0.00 a 0.00. Oche 0.75 a 0.80. Anitre 0.90 a 0.00.

Burro, formaggio e uova. Burro al chilogr. da lire 1.80 a 1.95. Burro del monte 0.00 a 0.00. Formaggio (del monte) 0.00 a 0.00. Uova alla dozzina 0.75 a 0.75. Pomi di terra nuovi 0.05 a 0.07.

Table with 2 columns: Fruit (Frutta) and price per quintal (al quintale da lire). Items include Ciliegio, Peri, Fiumi, Prugno, Pesca, Corniola, Uva, Susino.

R. Osservatorio Baologico di Fagagna

Seme vacchi cellulare. Inoculo bianco-giallo Giapponese e Corea.

Riproduzioni di allevamenti speciali in coltura.

Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione filologica e microscopica a doppio controllo.

Razzo robustissimo. Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. Pasquale Burelli, geometra-agronomo.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SOUVERE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sverdrup. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Villanova - Via del Monte 12 - Udine

Bollettino della Borsa

Table with columns: UDINE agosto 7 1907, Rendita, and various market data including bonds and interest rates.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.02.

ANTONIO ANELLI garante responsabile.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

GAS ACETILENE

SOCIETA' ITALIANA PER CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS

ROMA (Capitale sociale L. 3.000.000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

I molti Impianti eseguiti dalla Società Italiana per il Carbuco di Calcio, Acetilene ed altri Gas — qualcuno importante anche in questa Provincia — dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli Apparecchi stessi.

CARBURO DI CALCIO

sempre pronto in Udine a Lire 70. — al Quintale.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. Giovanni Marcovich — Udine.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %.

a Conto Corrente 3 1/2 % di Rischio.

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Maniolo e C. - Roma Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovata in vendita presso le principali Litorerie, Dragherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua...

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parroco che ne usi per i vostri capelli e per la barba...

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata, che inodora in fiaschi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chinagliaro, dai Fratelli Petrosi parroco, da Francesco Minicini droghiere, da Angelo Fabra farmacia...

Deposito generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano.

Alla spedizione per pacco postale aggiungere centesimi 80.

FERRUGINOSO FAVARA

RICOSTITUENTE MIRACOLOSO



INDISPENSABILE PER I BAMBINI

Premiato con Engristense - Medaglia d'oro... INDISPENSABILE PER BAMBINI GRACILI ED ANEMICI...

PRODUTTORI: FAVARA & FIGLI MAZZARADELVALLO

Deposito generale per Udine presso la Farmacia Giacomo Comandoli, Via Mazzini... Trovata in Udine nelle Farmacie: FABRIS, BOVERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOZZI...

Acqua di Nocera-Umbra advertisement with logo and text.

Pastangelica per Famiglia advertisement with text.

Ferro-China-Bislery advertisement with text and logo.

FOTOGRAFIA ELETTRICITA MECCANICA C. Acerboni - Venezia GRATIS CATALOGO 300 FIGURE

Gabinetto Medico Magnetico

La Signorina Anna D'Amico da consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere...

Malattie "fin de siècle"

Chil periculi... Che sposa s'incontra - specie fra città. Cui ciart e oleris - di omiteris. Si capis s'ubit - ce mal ch'ai ha: Al' on busul - d' Amaro giaric (*) Malice e sere - no para vare. Ma in quindis die - se noi parls Digli bauser - al spciar l.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

Table with columns: Porto, Porto, Porto, Porto. Lists various ports and their corresponding values.

L'Acqua della Corona advertisement featuring a crown logo and text: 'La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è...'

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 16. Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo...

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.